

Seminario FIDAF- ARDAF

IL FUNZIONAMENTO DELLA PAC NELLA FASE DI EMERGENZA DA COVID-19, VERSO LA TRANSIZIONE DEL POST 2020: DOMANDA UNICA, ANTICIPI E NORME A LIVELLO UE E NAZIONALE

Sintesi della relazione tenuta da Ermanno Comegna all'edizione 2020 dei Venerdì Culturali della FIDAF - Roma venerdì 22 maggio 2020

Siamo in un periodo di grande turbolenza per quanto riguarda la politica agricola comune (PAC). Si sono incrociate situazioni di diversa natura e c'è una coincidenza di eventi che mai, nei sessanta anni di funzionamento, si erano verificate in modo contestuale.

Gli elementi che contribuiscono a generare incertezza e confusione sono:

- i ritardi nell'approvazione del bilancio pluriennale dell'Unione europea per il settennio 2021-2027;
- le difficoltà a chiudere il processo di riforma della PAC per il post 2020;
- la conseguente necessità di definire complesse disposizioni per la transizione tra i due periodi di programmazione e per la proroga delle attuali regole;
- la decisione delle istituzioni della nuova Commissione europea che si è insediata lo scorso autunno, di lanciare l'ambizioso programma del Green Deal, nel quale sono previsti importanti capitoli dedicati in modo specifico al sistema agro-alimentare;
- infine, a complicare ulteriormente la fase di passaggio verso la PAC riformata, è intervenuta l'emergenza sanitaria del Covid-19.

La relazione ha approfondito i cinque elementi di incertezza sopra menzionati e si è soffermata sulle modalità con le quali le politiche di sostegno della PAC, con particolare riferimento ai pagamenti diretti, si applicheranno nel corso del 2020 e durante la fase di transizione.

Di seguito si fornisce una sintesi degli aspetti salienti e di maggiore attualità.

Anticipo dei pagamenti diretti della PAC del 2020

Sulla questione dell'erogazione in forma anticipata dei pagamenti diretti della PAC, nelle ultime settimane, c'è stata una certa confusione e solo a seguito della pubblicazione del Decreto Rilancio è intervenuto un chiarimento definitivo.

Si sono susseguite dichiarazioni di autorevoli responsabili della politica agricola nazionale che hanno annunciato l'erogazione dei primi anticipi a partire dal mese di maggio del corrente anno. Non sono mancati agricoltori che hanno creduto a tali promesse, salvo poi rimanere delusi. La realtà è la seguente.

Nel 2020 sono attivi due meccanismi di anticipazione dei pagamenti del primo pilastro della PAC, finanziati con fondi nazionali e funzionanti in base alle regole del de minimis agricolo, entrambi con erogazioni che saranno perfezionate entro la fine del prossimo mese di luglio e recupero delle somme a partire dal 16 ottobre prossimo. Per accedere all'anticipazione è necessario ci sia una specifica richiesta formulata dal potenziale soggetto beneficiario.

La prima è la procedura ordinaria applicata agli agricoltori che riusciranno a presentare la domanda unica entro la scadenza del 15 giugno 2020, con aliquota di anticipo al 70%.

La procedura semplificata si applica agli agricoltori che non riusciranno a presentare in tempo la domanda unica. In questo caso l'importo da erogare sarà calcolato applicando l'aliquota al 70% al portafoglio titoli disponibile a favore del richiedente per l'anno 2019.

Proroga della scadenza per la presentazione della domanda PAC per l'anno 2020

Nelle ultime settimane si sono susseguiti diversi provvedimenti da parte della Commissione europea, del MIPAAF, di Agea e degli organismi pagatori che, riconoscendo le difficoltà incontrate dagli agricoltori e dalle amministrazioni nella gestione delle procedure di presentazione della domanda unica, hanno disposto la proroga delle scadenze, prevedendo anche qualche deroga rispetto alle disposizioni in materia di penalità da applicarsi in caso di domande tardive.

Alla luce dei provvedimenti emanati la situazione è la seguente:

- la nuova scadenza per l'anno 2020, per la presentazione della domanda iniziale, è il 15 giugno;
- è prevista la possibilità di presentare la domanda tardiva, ma non oltre i 25 giorni successivi al termine standard. Pertanto gli agricoltori possono provvedere ad inoltrare la domanda iniziale entro il 10 luglio prossimo. Grazie alle norme eccezionali previste quest'anno, in caso di consegna in ritardo, non saranno applicate le penalità come da regolamento Ue;
- le modifiche della domanda iniziale possono essere presentate entro il 30 giugno 2020, mentre per le modifiche tardive il termine ultimo è il 10 luglio, anche in questo caso senza l'applicazione delle penalità.

Novità per i pagamenti diretti

Si parla poco delle novità in materia di funzionamento del regime dei pagamenti diretti per l'anno 2020 e per il periodo transitorio, anche se sono previsti riflessi importanti sugli importi incassati dagli agricoltori.

In primo luogo, la disciplina finanziaria per l'anno 2020 implica l'applicazione di un tasso provvisorio rafforzato del 4,3 %, contro l'1,3% previsto negli anni passati. L'incremento deriva dalla diminuzione dello stanziamento a favore del primo pilastro della PAC per l'anno finanziario 2021, dalla necessità di ricavare la riserva di crisi di 487 milioni di euro e da previsioni di spese per misure di mercato superiori rispetto alla norma.

Bisogna poi considerare la riduzione lineare del valore dei titoli PAC applicata a tutti gli agricoltori italiani, per effetto della riduzione del massimale nazionale disponibile per i pagamenti diretti. La perdita non è al momento quantificabile con esattezza. In base alle più recenti informazioni in materia di proposte sul prossimo bilancio pluriennale, si può prevedere un calo percentuale attorno al 3%.

Infine, ci sono altri due elementi che potrebbero modificare l'erogazione dei pagamenti diretti in favore dei beneficiari agricoli e sono la possibile scelta di applicare la convergenza interna da parte delle autorità nazionali competenti e una eventuale manovra che potrebbe essere messa in campo sul sostegno accoppiato.

Interventi di sostegno Covid-19

A partire dal mese di marzo sono state predisposte numerose misure di sostegno la cui finalità è di compensare gli effetti economici negativi a carico delle imprese agricole, derivanti dalla emergenza del Coronavirus.

In una prima fase, le misure hanno riguardato essenzialmente gli strumenti finanziari per il ripristino della liquidità e la sospensione di tasse e contributi. Più di recente sono stati attivati interventi che risultano da un lato più complessi da gestire e dall'altro sono mirati e selettivi, perché rivolti a favore dei settori maggiormente danneggiati.

Si ritiene opportuno riferire su due operazioni ancora in una fase di programmazione e messa a punto delle procedure.

La prima si riferisce agli interventi creditizi istituiti nell'ambito del Decreto Cura Italia, attuati dal MIPAAF con una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro e articolati su tre diverse misure: i risarcimenti per i danni subiti dalle imprese della pesca e dell'acquacoltura, la copertura degli interessi pagati dalle imprese sui mutui in essere negli anni 2018 e 2019 e, infine, la sottoscrizione di nuovi prestiti agevolati.

Il secondo strumento è il fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi (articolo 222 del Decreto Rilancio), con una dotazione di 500 milioni di euro che sarà gestita da MIPAAF attraverso aiuti compensativi selettivi, per la copertura parziale dei danni subiti dalle imprese.